

STRUMENTI

86

ANTICO TESTAMENTO



Collana Strumenti - Antico Testamento

- 76. DEIANA Giovanni, SPREAFICO Ambrogio, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*
- 80. REYMOND Philippe, *Dizionario di ebraico e aramaico biblici*

Giovanni Deiana
Paola Mollo

**GUIDA
ALL'APPROFONDIMENTO
DELL'EBRAICO
BIBLICO**

In collaborazione
con Stanisław Bazyliński

Claudiana - Torino
www.claudiana.it - info@claudiana.it

Giovanni Deiana

Ha insegnato Lingue bibliche presso la Pontificia Università Lateranense e diretto il Dipartimento di Lingue presso la Pontificia Università Urbaniana, dove ha insegnato Teologia biblica fino al 2013.

Paola Mollo

Ha conseguito il dottorato in Orientalistica con specializzazione in Ebraico presso l'Università di Pisa. È docente di lingua e letteratura ebraica presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *The Motif of Generational Change in the Old Testament*, 2016.



Questo volume è stato pubblicato con il contributo dell'8‰ della Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste) cui va il nostro ringraziamento.

Scheda bibliografica CIP

Deiana, Giovanni

Guida all'approfondimento dell'ebraico biblico / Giovanni Deiana, Paola Mollo

Torino : Claudiana, 2025

232 p. ; 24 cm. - (Strumenti ; 86)

ISBN 978-88-6898-392-5

1. Lingua ebraica biblica - Manuali

I. Mollo, Paola

492.482451 (23. ed.) - Lingua ebraica. Approccio strutturale all'espressione per persone di madrelingua italiana

© Claudiana srl, 2025
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
tel. 011.668.98.04
info@claudiana.it - www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

Sommario dell'opera

<i>Presentazione</i>	7
<i>Premessa</i>	9
<i>Sigle ricorrenti e Bibliografia</i>	11
Analisi dei testi biblici	13
1. Analisi di Genesi 1	15
2. Analisi di Genesi 2	27
3. Analisi di Genesi 3	37
4. Analisi di Esodo 3	47
5. Analisi di Esodo 6,1-13	59
6. Analisi di Esodo 19,1-9	63
7. Analisi di Esodo 24,1-13	67
8. Analisi di Numeri 22	73
9. Analisi di Numeri 23	87
10. Analisi di Numeri 24	97
11. Analisi di Giona 1	105
12. Analisi di Giona 2	113
13. Analisi di Giona 3	119
14. Analisi di Giona 4	123
Appendice grammaticale	129
Fonetica	131
Morfologia	137
Sintassi	181
Approfondimento	199
Paradigmi della flessione dei nomi	215

Il testo dell'intera opera è stato discusso e concordato tra i due autori, tuttavia, il prof. G. Deiana è responsabile delle Analisi dei testi biblici e del capitolo "Datare i testi della Bibbia ebraica: *status quaestionis*", e la prof.ssa P. Mollo è responsabile dell'Appendice grammaticale.

Presentazione

Le difficoltà di carattere didattico dei professori di esegesi, specie se veterotestamentaristi, sono numerose: basti pensare al numero esiguo di ore di lezione a fronte della vastità della materia, oppure alla carenza di strumenti idonei, specie in lingua italiana, ai quali rinviare gli studenti più motivati. Se poi il docente, per le sue lezioni, vuole utilizzare i testi originali, gli ostacoli sono pressoché insormontabili: i corsi elementari di lingue bibliche (greco ed ebraico) raramente forniscono agli studenti una conoscenza della morfologia e della sintassi tali da permettere l'analisi dei brani di esegesi. Esistono, per la verità, specie per la lingua ebraica, alcuni strumenti che permetterebbero un tale lavoro: oltre alla grammatica del Gesenius, oggi si può ricorrere a quella più aggiornata del Joüon-Muraoka. Si tratta però di strumenti troppo complessi, difficilmente utilizzabili dallo studente che ha frequentato un corso elementare di ebraico biblico.

Il docente di esegesi, spesso, per venire incontro alle richieste degli studenti, è costretto a "perdere tempo" nell'analisi morfologica e sintattica dei brani a scapito dell'esegesi vera e propria e del messaggio teologico contenuto in essi. Quando lo studente è in grado di provvedere personalmente all'analisi del testo ebraico, il lavoro più specifico dell'esegeta (critica letteraria, struttura, esame delle figure retoriche, ecc.) risulta più proficuo per lo studente è più gratificante per il docente.

La *Guida all'approfondimento dell'ebraico biblico* è un testo sperimentato sul campo: gli studenti che sono stati abituati a una certa ginnastica mentale acquisiscono una tecnica di analisi facilmente applicabile a qualunque brano dell'AT. Mi auguro che coloro che hanno studiato sulla *Guida allo studio dell'ebraico biblico* trovino in questo sussidio un prezioso aiuto per l'approfondimento della Parola di Dio.

Mons. Ambrogio Spreafico
Roma, settembre 1999

Premessa

Il presente volume costituisce la versione riveduta e aggiornata della *Guida all'approfondimento dell'ebraico biblico* uscita in prima edizione nel 1999. Esso rappresenta il proseguimento e l'approfondimento della grammatica di base esposta nella *Guida allo studio dell'ebraico biblico* (ripubblicata dalla casa editrice Claudiana nel 2018), che da più di trent'anni rappresenta una delle principali grammatiche elementari di riferimento in lingua italiana.

L'impianto didattico originario viene mantenuto, così come le finalità dello strumento: offrire a chi abbia già assimilato le basi della grammatica ebraica un livello di analisi e comprensione della lingua più approfondito e consapevole. L'obiettivo è quello di condurre lo studente all'autonomia nell'analisi delle forme e delle strutture sintattiche e, di conseguenza, nell'interpretazione del testo in lingua originale.

Nella prima sezione, attraverso l'Analisi di testi scelti, che includono anche parti in poesia arcaica come gli oracoli di Balaam contenuti in Num. 22-24, si mettono in luce aspetti morfologici e sintattici di rilievo, fornendo tra parentesi e nelle note spiegazioni e riferimenti alle principali grammatiche di consultazione. In questo modo, lo studente può trovare sufficienti informazioni nell'ambito dell'analisi e delle sue note, oppure scegliere di approfondire ulteriormente andando a consultare le opere citate. Rispetto all'edizione originaria, vengono presi in considerazione ulteriori lavori e grammatiche, usciti successivamente alla prima edizione. Ugualmente, non mancano riferimenti alle più recenti acquisizioni sull'ebraico di Qumran.

Nella seconda sezione viene fornita un'Appendice grammaticale che approfondisce alcuni aspetti già trattati nella grammatica di base, come ad esempio questioni di fonetica e di morfologia di base, e presenta ex novo temi più complessi di morfologia, sintassi e linguistica del testo, corredandoli da opportuni riferimenti bibliografici per l'approfondimento individuale.

Chiudono il volume un Approfondimento sulle possibilità, criticità e metodologie per la datazione dei testi biblici e una sezione contenente i Paradigmi della flessione dei nomi ebraici.

Per quanto riguarda il testo ebraico riportato nella grammatica, esso è tratto dall'edizione della BHS, il quale riproduce il TM del codice di Lenino B19^A. Gli accenti masoretici sono omessi e menzionati nell'analisi soltanto in caso di influenza sulla morfologia del termine.

Un sincero ringraziamento è rivolto al prof. S. Bazyliński per il lavoro certosino di correzione delle bozze e al dott. A. Wiśniewski per il prezioso lavoro di preparazione del testo e dei caratteri ebraici e per la formattazione.

Sigle ricorrenti e Bibliografia

- BHRG = C.H.J. VAN DER MERWE, J.A. NAUDÉ, J.H. KROEZE, *A Biblical Hebrew Reference Grammar*, 2nd edition, London 2017.
- BL = H. BAUER, P. LEANDER, *Historische Grammatik der hebräischen Sprache*, Hildesheim 1965.
- Brock = C. BROCKELMANN, *Hebräische Syntax*, Neukirchen 1956.
- DNSI = J. HOFTIJZER, K. JONGELING, *Dictionary of the North-West Semitic Inscriptions*, I-II, Leiden 1995.
- Garr = W.R. GARR, *Dialect Geography of Syria-Palestine, 1000-586 B.C.E.*, Philadelphia 1985.
- Garbini, Durand 1994 = G. GARBINI, O. DURAND, *Introduzione alle lingue semitiche*, Brescia 1994.
- GK = W. GESENIUS, E. KAUTZSCH, A.E. COWLEY, *Hebrew Grammar*, Oxford 1980.
- HAL (= HALOT) = L. KOEHLER, W. BAUMGARTNER, *Hebräisches und aramäisches Lexikon zum Alten Testament*, Leiden 1967-1995 (tradotto in inglese: *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*, Leiden 1994-2000).
- Holmstedt = R.D. HOLMSTEDT, *The Relative Clause in Biblical Hebrew*, Winona Lake 2016.
- IBHS = B.K. WALTKE, M. O'CONNOR, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990.
- JM = P. JOÜON, T. MURAOKA, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006.
- Joosten 1997 = J. JOOSTEN, "The Indicative System of the Biblical Hebrew Verb and Its Literary Exploitation", in E. VAN WOLDE (ed.), *Narrative Syntax and the Hebrew Bible*, Leiden 1997, 51-71.
- Lancellotti = A. LANCELOTTI, *Grammatica dell'ebraico biblico*, Assisi 1996.
- Lettinga = J.P. LETTINGA, *Grammaire de l'Hébreu Biblique*, Leiden 1980.

- Lipiński = E. LIPIŃSKI, *Semitic Languages Outline of a Comparatives Grammar*, Leuven 1997.
- M = R. MEYER, *Hebräische Grammatik*, Berlin 1992.
- Niccacci 1986 = A. NICCACCI, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, Gerusalemme 1986.
- Niccacci, *Syntax* = A. NICCACCI, *The Syntax of the Verb in Classical Hebrew Prose*, Sheffield 1990.
- Niccacci 1991 = A. NICCACCI, *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica*, Gerusalemme 1991.
- NICCACCI, "Syntactic" = A. NICCACCI, "Syntactic Analysis of Jonah", *Liber Annuus* 46 (1996) 19-32.
- Niccacci 1997 = A. NICCACCI, "Basic Facts and Theory of the Biblical Hebrew Verb System in Prose", in E. VAN WOLDE (ed.), *Narrative Syntax and the Hebrew Bible*, Leiden 1997, 167-202.
- Niccacci 2020 = A. NICCACCI, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica*, seconda edizione riveduta e ampliata (a cura di G. GEIGER), Milano 2020.
- Sivan 1984 = D. SIVAN, *Grammatical Analysis and Glossary of the Northwest Semitic Vocables in Akkadian Texts of the 15th-13th C.B.C. from Canaan and Syria*, Neukirchen-Vluyn 1984.
- Sivan 1997 = D. SIVAN, *A Grammar of the Ugaritic Language*, Leiden 1997.
- Williams = R.J. WILLIAMS, *Hebrew Syntax. An Outline*, Toronto 1988.
- Zorell = F. ZORELL, *Lexicon hebraicum Veteris Testamenti*, Roma 1984.

Analisi dei testi biblici

Analisi di Genesi 1

v.1

יָת. (Appendice § 6N.3c, Paradigma XII; JM § 88Mi; M § 41.5, 58.14)¹ *in principio*

בָּרָא: perfetto qal 3 sing. masch. (verbo ל"א, Guida § 43.3a) *creò*²

אֱלֹהִים: sost. di tipo qitāl (Appendice § 6Gb; § 8.2; IBHS § 7.4.3b; GK § 125f; M § 37.2) con terminazione plur. ma con significato sing.³ *Dio*

אֶת: part. accus. (Appendice § 7A.5; JM § 103k; IBHS § 10.3a; GK § 117a) che non si traduce⁴.

¹ יָת è da considerarsi in stato costruito (JM § 129p; cfr. però anche la diversa interpretazione in JM § 137k). Esistono diversi esempi di sostantivi in stato costruito seguiti direttamente da una frase (verbo + eventuali complementi) anziché da un altro sostantivo. Os. 1,2: תָּחֵלֶת דְּבַר יְהוָה "inizio (del) parlò YHWH a Osea"; Lev. 7,35: זֹאת מִשְׁחַת אֶהְרֹן וּמִשְׁחַת בְּנָיו מֵאִשֵּׁי יְהוָה בַּיּוֹם הַקָּרִיב אֹתָם לִכְהֵן לַיהוָה "questa è la porzione di Àronne e dei suoi figli dai sacrifici-dono di YHWH nel giorno (del) li fece avvicinare per essere sacerdoti di YHWH"; I Sam. 25,15b: וְלֹא הִכְלַמְנוּ וְלֹא פָקְדְנוּ מֵאוֹמָה כָּל־יְמֵי הַתְּהַלֵּכְנוּ אִתָּם בְּהִיּוֹתָנוּ "non siamo stati offesi e non siamo stati privi di nulla tutti i giorni (del) camminammo con loro durante la nostra permanenza nella campagna"; Il Re 8,6: הָשִׁיב הָשִׁיב אֶת־כָּל־אֲשֶׁר־לָהּ וְאֵת כָּל־תְּבוּאֹת הַשָּׂדֶה מִיּוֹם עֲזָבָה אֶת־הָאָרֶץ וְעַד־עַתָּה "falle restituire quanto le appartiene e l'intera rendita del campo dal giorno in cui lasciò (lett. dal giorno del lasciò) il paese fino ad ora". Holmstedt, 211, interpreta Gen. 1,1 e simili casi come un esempio di proposizione relativa asindetica (ossia senza particella relativizzante אֲשֶׁר) che segue direttamente il sost. in stato costruito: "nel principio [stato costr.] (che) Dio creò".

² Per il problema della successione dei tempi di Gen. 1, cfr. Appendice § 14.1; JM § 112c lo interpreta come un semplice passato remoto: "creò".

³ I verbi sono usati al singolare, cfr. Appendice § 8.2; nota che dopo אֱלֹהִים il TM pone una pausa ('atnah) che non indica divisione nel testo (cfr. GK § 15b, nota 2).

⁴ L'uso di tale part. è raro in poesia (è assente per es. in Deut. 32,1-43 e in Es. 15, 2-18, cfr. GK § 117a).

הַשָּׁמַיִם: art. + sost. plur.⁵ שָׁמַיִם (M § 58.18; *IBHS* § 7.3d) che in italiano è meglio tradurre con il singolare *il cielo*

הָאָרֶץ: art. + sost. femm. sing. segolato di tipo qatl אָרֶץ (dopo l'art. diventa אֶרֶץ) *terra*⁶

v.2

הָיְתָה: perf. qal 3 sing. femm. *era*⁷

תְּהוֹ: sost. masch. sing. stato assol. *deserto*

וְנִבְהוּ: וְ copulativo (con qameš davanti a sillaba accentata, Guida § 11.3a; cfr. anche JM § 104d: il qameš è causato dalla stretta connessione dei due termini tanto da formare "a group") + sost. masch. sing. stato assol. *vuoto*⁸

וְחֹשֶׁךְ: וְ copulativo + sost. masch. sing. segolato di tipo qutl (Appendice § 6D.1d; M § 34.4) stato assol. *e la tenebra*

עַל-פָּנֵי: prep. + sost. plur. in stato costruito פָּנִים (Guida § 17.2a, 20.3a) *sulla faccia, superficie*

תְּהוֹם: sost. femm. sing. di tipo qitāl (Appendice § 6Gb; M § 37.2)¹⁰ *dell'abisso, caos primitivo*

וְרוּחַ: וְ copulativo + sost. femm. sing. di tipo qūl (Appendice § 6B.2c; JM § 88Bf) stato costr. *spirito, vento*

מִרְחֶפֶת: ptcp. piel sing. femm. forma segolata (Guida § 25.6c; JM § 50g, 89g, 97Fb) da רָחַף "tremare, volare leggermente" *aleggiava*¹¹

הַמַּיִם: art. + מַיִם sost. usato solo al plur. (la forma si può confondere con il duale, Guida § 17.2a, il qameš è giustificato dalla pausa, Guida § 9.3a; originariamente *māy*¹² quindi di tipo qāl, in seguito ha subito la segolazione, M § 58.16) *delle acque*

⁵ Il vocabolo, nonostante la terminazione, che appare come quella del duale, è un sostantivo che si usa solo al plurale (*plurale tantum*, Appendice § 8.3; JM § 91f). Il vocabolo usato solo al plur. è già attestato in ugaritico (*ša-mu-ma*), cfr. Sivan 1984, 109, 272.

⁶ Tale mutazione ha probabilmente una motivazione eufonica ed è indotta dalla vocale dell'art. (JM § 35f).

⁷ Per il valore di questo qatal cfr. quanto detto al v.1 per בָּרָא; cfr. GK § 141i: la frase, nonostante la presenza del verbo finito, "can scarcely be regarded as properly verbal clauses".

⁸ I due vocaboli תְּהוֹ וְנִבְהוּ sono riconducibili ai segolati con radicale debole: la forma primitiva sarebbe rispettivamente *tuhw* e *buhw* (di tipo qutl); entrambi avrebbero subito la vocalizzazione della terza radicale (cfr. Appendice § 6D.2d3; JM § 88Cj; GK § 84c).

⁹ Si tratta di un *plurale tantum* (Appendice § 8.3).

¹⁰ Cfr. l'ugar. dei testi sillabici *ta-a-ma-tu*, Sivan 1997, 46, 68.

¹¹ Il ptcp. indica prevalentemente l'aspetto durativo dell'azione (JM § 121c). Il suo valore temporale dipende dal contesto e può essere presente, futuro, o come in questo caso, passato (JM § 121d-f).

¹² Cfr. l'ugar. *mayu*, Sivan 1997, 43.

v.3

וַיֹּאמֶר ׀ invers. (Guida § 26.3) + imperf.¹³ qal 3 sing. masch. da אָמַר (verbo אָמַר, Guida § 34.2b) e disse¹⁴

יְהִי: imperf. iuss. qal 3 sing. masch. (Guida § 25.3) da הָיָה (Guida § 27.1b) *sia*

אֹר: sost. masch. sing. (probabilmente di tipo qull, derivato da 'urr diventato di tipo qāl, BL 455f; M § 80.1d; Appendice § 6C.3) stato assol. *luce*

וַיְהִי ׀ invers. (Guida § 26.3) + imperf. qal 3 sing. masch. forma apocopata da הָיָה (Guida § 27.1b) e fu

v.4

וַיִּרְא׃ ׀ invers. + imperf. qal 3 sing. masch. forma apocopata da רָאָה (verbo רָאָה, Guida § 45.1; la forma è uguale a quella hif.)¹⁵ e vide

וְהָאֹר: art. con qameš + sost. (probabilmente di tipo qull, diventato di tipo qāl, cfr. v.3) masch. sing. stato assol. *la luce*¹⁶

בְּיָטוֹב: part. dichiarativa (= ὅτι dichiarativo) + aggett. sing. masch. di tipo qāl (Appendice § 6B.2a; JM § 88Bd¹⁷; M § 33.3b) *che (era) buona*¹⁸

וַיִּבְדֵּל ׀ invers. + imperf. hif. (Guida § 32.3) 3 sing. masch. da בָּדַל (al qal non è usato) e separò (oppure fece separazione)

בֵּין: stato costr. di בֵּין (= distanza), sost. di tipo qatl con radicale debole (Appendice § 6D.2b-c; M § 34.2a) usato come preposizione → *tra*¹⁹

v.5

וַיִּקְרָא ׀ invers. + imperf. qal 3 sing. masch. da קָרָא (verbo קָרָא, Guida § 43.3a) *chiamò*

יוֹם: sost. masch. sing. (M § 58.19)²⁰ *giorno*

¹³ Per quanto sia comune definire “י invers. + imperf.” questa forma verbale chiamata anche “wayyiqtol” (e così si procederà anche in questa grammatica, in tutte le ricorrenze della forma), si veda la discussione storica al riguardo in Appendice § 10.a (e nota).

¹⁴ La vocale della prima sillaba del verbo è frutto di una complessa evoluzione: da un originario *ya'muru* (in cui l'alef è diventato quiescente) → *yā'mur* → *yo'mur* (la *ā* lunga di regola si trasforma in *holem*, Appendice § 3.4.1; JM § 6i; Lancellotti § 17.2); la vocale della seconda sillaba si deve al fenomeno della dissimilazione: si cerca di evitare il susseguirsi di vocali dello stesso colore (JM § 29h; Lancellotti § 84).

¹⁵ È la forma narrativa del verbo all'imperf. 3 sing. masch. All'imperf. 3 sing. femm. è וַתִּרְאָה e alla 1 sing. וַיִּרְאָה; la forma iussiva יִרְאָה (JM § 79i).

¹⁶ Si pone l'articolo davanti a un nome comune menzionato in precedenza (Appendice § 4.3).

¹⁷ L'autore esprime qualche riserva (“probably”) che si estende a tutta la classe dei nomi di tipo qāl per la difficoltà di stabilire l'origine della *ō* (cfr. Appendice § 3.7).

¹⁸ Con i verbi di percezione (vedere, conoscere, sentire, ecc.) spesso il soggetto della proposizione dipendente viene anticipato; nel nostro caso bisogna tradurre “e Dio vide che la luce era buona”, cfr. JM § 157d.

¹⁹ Come preposizione prende i suff. nel seguente modo: בֵּינִי, בֵּינְךָ, בֵּינוּ, בֵּינֵינוּ, בֵּינֵיכֶם, cfr. JM § 103n.

²⁰ La forma attuale è il risultato di una contrazione da un originario *yawmu* (M § 58.19).

וְלַחֲשֹׁךְ: ו copulativo + ל (la vocale è dell'art. eliso) + חֲשֹׁךְ sost. segolato di tipo qatl (Appendice § 6D.1d) e *la tenebra* (alla lett. *alla tenebra*)

קָרָא: perf. qal 3 sing. masch. da קָרָא²¹ (verbo ל"א, Guida § 43. 3a) *chiamò*

לַיְלָה: sost. masch. sing. לַיְלָה di tipo qatl (BL 457o') con rad. debole (+ ה, parag., per esprimere un accus. temporale, cfr. Appendice § 7A.3; e allungamento della prima vocale per la pausa, Guida § 9.3b, plur. לַיְלֹת, notare la terminazione femm., Guida § 17.1b) *notte*

וַיְהִי: ו invers. (Guida § 26.3) + imperf. qal 3 sing. masch. forma apocopata da הָיָה (Guida § 27.1b) e *fu*

עָרַב: sost. masch. sing. segolato qatl (Guida § 23.3a) stato assol. *sera*

בֹּקֶר: sost. masch. sing. segolato qatl (Appendice § 6D.1d) stato assol. *mattino*

אֶחָד: num. card. (Guida § 47) che assume valore di num. ord. (IBHS § 15.2.1a) *uno* (oppure, *primo*)

v.6

וַיֹּאמֶר: ו invers. (Guida § 26.3) + imperf. qal 3 sing. masch. da אָמַר (verbo א"פ, Guida § 34. 2b) e *disse*²²

יְהִי: imperf. iuss. (Guida § 25.3) da הָיָה (Guida § 27.1b) *sia*

רָקִיעַ: sost. masch. sing. di tipo qatl (Appendice § 6Gd; M § 37.4, 48.1ab) *firmamento*

בְּתוֹךְ: ב prep. + sost. masch. sing. di tipo qatl (Appendice § 6D.2b-c; M § 34.2) תוֹךְ "la parte mediana", stato costr. תוֹךְ²³ unito a ב = *tra*

מִבְדִּיל: ptcp. hif. sing. masch. (Guida § 32.4) da בָּדַל *che faccia separazione*

v.7

וַיַּעַשׂ: ו invers. + imperf. qal 3 sing. masch. forma apocopata da עָשָׂה (verbo ל"ה, Guida § 45.2b) e *fece*

וַיִּבְדֵּל: ו invers. + imperf. hif. (Guida § 32.3) 3 sing. masch. da בָּדַל *separò*

אֲשֶׁר: part. relat. (Guida § 14; Appendice § 9) *che*

מִתַּחַת prep. + תַּחַת prep. *da sotto*

מֵעַל prep. + עַל prep. *da sopra*

וַיְהִי: cfr. v.3

כֵּן: avv. *così*

v.8

וַיִּקְרָא: ו invers. + imperf. qal 3 sing. masch. da קָרָא (verbo ל"א, Guida § 43.3a) e *chiamò*

שֵׁנִי: num. ord. (Guida § 47.2a) *secondo*

²¹ Per la successione dei tempi del verbo cfr. Appendice § 14.2; Niccacci, *Syntax*, § 49; probabilmente il perfetto contiene anche una sfumatura di contrapposizione (JM § 118f).

²² Per la vocalizzazione, cfr. v.3.

²³ Il vocabolo subisce la contrazione del dittongo *aw* (Appendice § 3.4C.1b).

v.9

וַיֹּאמֶר Ṿ invers. + imperf. qal 3 sing. masch. da אָמַר (verbo פ"א²⁴, Guida § 34.2b) e disse

וַיִּקְוּ: imperf. nif. (Guida § 30.1a) 3 plur. masch. (l'imperfetto talvolta viene usato per esprimere un comando; in tal caso ha valore iussivo, Guida § 25.3) da קָוָה (verbo ל"ה, Guida § 44.4) si raccolgano

מִתַּחַת prep. (Guida § 11.4a) + תַּחַת prep. da sotto

אֶל-מָקוֹם prep. verso + sost. masch. sing. derivato dalla radice קוּם con la preformante מ (Appendice § 6M.d1; JM § 88Le) in un luogo

וַיִּתְּרָא: Ṿ copulativo + imperf. nif. 3 sing. femm. da רָאָה (verbo ל"ה, Guida § 44 + Paradigma XIII) con 1 gutt. (Guida § 30.2a3) appaia (lett. sia vista)

הַיִּבְשָׁה: art. + sost. femm. sing. di tipo qattal (Appendice § 6Ha²⁵: del vocabolo è attestata anche la forma segolata יבֶשֶׁת che non è lo stato costr. di יבֶשֶׁה, JM § 88Ha, 89g) la terra arida

v.10

וַיִּלְמְדוּ: Ṿ copulat. + לָ prep. + sost. masch. sing. מִלְמָד di tipo miqtal (derivato dalla radice קָוָה con la preformante מ, Appendice § 6M.d1; GK § 85h; JM § 88Lf; BL 588l in stato costr. alla raccolta

יָם: sost. di tipo qall (Appendice § 6C.1) plur. (da יָם "mare", il dageš è causato dalla radice primitiva יָמַם, JM § 96 An) mari

וַיִּירָא: Ṿ invers. + imperf. qal 3 sing. masch. forma apocopata da יָרָא²⁶ (verbo ל"ה, Guida § 45.1) e vide

v.11

וַיִּדְשָׂא: imperf. hif. 3 sing. femm. (Guida § 32.3; l'imperfetto talvolta viene usato per esprimere un comando; in tal caso ha valore iussivo, Guida § 25.3) da דָּשָׂא (verbo ל"א Guida § 43, il šere è causato dalla forma iussiva, Guida § 25.3a) produca

דָּשָׂא: sost. masch. sing. segolato di tipo qatl (cfr. però JM § 88Ch: forse in origine era di tipo qitl) in stato assol. (Appendice § 6D.1b) vegetazione

עֵשֶׂב: sost. masch. sing. segolato di tipo qitl in stato assol. (Appendice § 6D.1c) erba

מִזְרֵעַ: ptcip. hif. sing. masch. (Guida § 32.4) da זָרַע (= "seminare") facente seme

זָרַע: sost. masch. sing. segolato in stato assol. (Appendice § 6D.1e) seme

עֵץ: sost. masch. sing. tipo qil (Appendice § 6B.b; JM § 88Bb) stato costruito albero

פְּרִי: sost. masch. sing. segolato con radicale debole di tipo qitl (Appendice § 6D.2d.4; M § 52.4b; JM § 88Ch) di frutto

²⁴ Per la vocalizzazione, cfr. v.3.

²⁵ Invece per BL 477zβ sost. di tipo gattalat.

²⁶ Cfr. v.4.

עָשָׂה: ptcp. att. qal sing. masch. (Guida § 25.6) da עָשָׂה (= “fare”, verbo **ל"ה**, Guida § 45.1 + Paradigma XIII) *facente*

לְמִינוֹ: לְ prep. + sost. masch. sing. di tipo qāl (Appendice § 6B.2b; JM § 88Be; BL 452p) מִין *specie* + suff. 3 sing. masch. (Guida § 21.2a) *secondo²⁷ la sua specie*.

v.12

וַיֵּצֵא: וַיִּנְסָב. + imperf. hif. 3 sing. femm. (Guida § 32.3) da יָצָא (verbo particolarmente irregolare ו"פ + א"ל, JM § 75g, 78j) *fece uscire*

לְמִינֵהוּ: לְ prep. + sost. di tipo qāl (Appendice § 6B.2b; JM § 88Be; BL 452p) masch. sing. מִין *specie* + suff. 3 sing. masch. (Guida § 21.2a) *secondo la specie sua*

v.13

שְׁלִישִׁי: num. ord. (Guida § 47.2a) *terzo*

v.14

יְהִי: cfr. v.3 *siano* (lett. *sia*)

מְאֹרִת: sost. plur. stato costr. da מְאֹר sost. con la preformante מ (Appendice § 6M.4.1; JM § 88Le) *astri²⁸*

לְהַבְדִּיל: לְ prep. (Guida § 25.5a + Appendice § 12.2b) + inf. costr. hif. (Guida § 32.1) da בָּדַל *per separare*

וַיְהִי: וַיִּנְסָב. + perf. qal 3 plur. con valore iussivo; tale significato viene causato da יְהִי che precede (cfr. GK § 112q) *e siano²⁹*

לְאֹתָת: לְ prep. + sost. masch. plur. (nota la finale dei plur. femm., Guida § 17.1b) da אוֹת sost. di tipo qāl³⁰ *segni*

וּלְמוֹעֲדֵי: וַיִּנְסָב. + לְ prep. + sost. masch. con preformante מ da un originario *mau' id* (Appendice § 6M.4.1; BL 492uç) plur. מוֹעֵד *tempo fissato, festa*

וּלְיָמִים: וַיִּנְסָב. + לְ prep. + sost. masch. plur. in stato assol. da יוֹם (Guida § 22)³¹ *e per i giorni*

וּשְׁנֵי: וַיִּנְסָב. + sost. femm. tipo qal (Appendice § 6B.1; JM § 88Ba; M § 33.3a) plur. da שָׁנָה (la finale però è dei nomi masch., Guida § 17.1a) *gli anni*

²⁷ Per לְ = “secondo...”, cfr. JM § 133d; Williams, 274.

²⁸ Il verbo al singolare seguito dal soggetto al plur. è abbastanza frequente (GK § 145o) quando il verbo è posto prima.

²⁹ Il perf. invers. o w^e-qatal viene usato nel *discorso narrativo* dopo uno iussivo, oppure un coort. oppure un imperativo (Appendice § 14.2b; Niccacci 1986, § 60: il w^e-qatal “è il tempo fondamentale per comunicare un ordine/istruzione; ma esso non è mai iniziale”; dubito tuttavia che tali forme inverse abbiano solo valore di futuro; qui ha senza dubbio un valore iussivo e in pratica continua lo iussivo (יְהִי)).

³⁰ Secondo GK § 95n sarebbe il risultato di una contrazione: *‘ayat*, *‘awayat* dalla radice *‘awh*; in tal caso originariamente sarebbe di tipo qatal, cfr. però HAL 26, che non propone alcuna etimologia. Per la contrazione dei dittonghi *aw* e *ay*, cfr. Appendice § 3.4C.1.

³¹ Per la forma originaria, cfr. v.5.